



COMUNICATO STAMPA

PA, al via la previdenza integrativa per Ministeri, Epne, Cnel, Pcm ed Enac

Fp-Cgil Cisl-Fp Uil-Pa: "Una grande opportunità per i lavoratori"

Con la sottoscrizione del rogito notarile decolla il Fondo Sirio: tutti i lavoratori pubblici potranno beneficiare di prestazioni complementari per garantirsi un reddito pensionistico adeguato

Roma, 14 settembre 2011

Con l'istituzione del "**Fondo Sirio**", prende il via la previdenza complementare anche per i lavoratori pubblici di Ministeri, Epne, Cnel, Presidenza del consiglio dei ministri ed Enac completando il quadro dei settori pubblici.

La firma del rogito notarile e la nomina del Cda del Fondo completano infatti il percorso sostenuto dai sindacati di categoria per costruire un sistema pensionistico articolato, in grado di garantire ai lavoratori pubblici un **reddito adeguato** anche dopo l'uscita dal mercato del lavoro.

Per i segretari generali **Rossana Dettori** (Fp-Cgil), **Giovanni Faverin** (Cisl-Fp) e **Benedetto Attili** (Uil-Pa) si tratta di una grande opportunità che riguarda **oltre 250 mila potenziali iscritti al Fondo**.

Un risultato, rimarcano, che viene incontro alle richieste dei lavoratori giustamente preoccupati del loro **futuro previdenziale**. Tanto più alle soglie dell'andata a regime del sistema contributivo che determinerà una netta riduzione dell'importo della pensione "obbligatoria" erogata anche per i lavoratori pubblici.

Il rapporto tra pensione ed ultima retribuzione, infatti, è destinato a diminuire drasticamente, rispetto al sistema retributivo, scendendo dall'80% fino al 60% o 50%. Un rischio previdenziale che tocca soprattutto i lavoratori più giovani (in particolare nella fascia di età tra i 45 ed i 50 anni) ma che potrebbe non risparmiare coloro che rientrano nel cosiddetto sistema misto (parte retributivo e parte contributivo).

In questo senso, sottolineano Fp-Cgil Cisl-Fp Uil-Pa, **la previdenza complementare è fondamentale** sia per garantire un reddito pensionistico aggiuntivo, sia per annullare gli effetti della riduzione dell'importo della pensione.

Oltre ad un rendimento presumibilmente superiore a quello previsto per legge per il Tfr, chi deciderà di aderire al Fondo potrà infatti beneficiare di un versamento contributivo mensile da parte del datore di lavoro, della deduzione Irpef dei contributi versati, della possibilità di richiedere per specifiche esigenze l'anticipo su quanto maturato.

Completata l'istituzione del Fondo, parte ora la fase operativa. **A breve inizierà la campagna di adesione** tra i lavoratori pubblici delle amministrazioni centralizzate che vedrà i sindacati in prima linea per dare efficacia ad una conquista da lungo tempo inseguita e oggi finalmente realizzata.